

**IL CASO**

## Nido Cavazzoni, il comitato fa denuncia alla Procura Ue

di **Daniela Corneo**  
a pagina 7

# Nido Cavazzoni, il comitato fa denuncia alla Procura Ue «Irregolarità gravi, si indaghi»

I residenti rilevano incongruenze sulla metratura. Il Comune ne rispose nel '23

di **Daniela Corneo**

Il 2 luglio scorso hanno preso (anzi, ripreso) carta e penna e hanno integrato la denuncia già fatta ad aprile alla sede bolognese dell'European Public Prosecutor, un'istituzione indipendente dell'Unione europea con competenza a indagare e perseguire reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.

I residenti appartenenti al comitato nido Cavazzoni, da più di un anno ai ferri corti con il Comune per il progetto (finanziato con fondi del Pnrr) del nuovo nido che ha già comportato, non senza proteste, l'abbattimento di diversi alberi al giardino Acerbi, ad aprile avevano inoltrato formale denuncia alla Procura europea, segnalando tutto ciò che, secondo loro, presentava profili di reato nell'iter del progetto. Ma qualche giorno fa hanno deciso di inviare un'integrazione a quella denuncia, rilevando, si legga, «significative irregolarità: abbiamo rinvenuto — scrivono i cittadini — un ulteriore documento rilevante che vorremmo portare a conoscenza della Procura europea. Si tratta di una nota di chiarimento (dell'ottobre del 2022, ndr)

dell'ingegner Vincenzo Daprile, responsabile del procedimento, alle richieste di precisazioni avanzate dal Miur». Nella risposta a Roma, spiega il comitato, Daprile «ha dichiarato che il nuovo nido avrebbe dovuto contenere 116 bambini per una superficie lorda di 1.730 metri quadrati, superficie che non tiene in considerazione le aree esterne né la viabilità di accesso nelle aree verdi». Ma la delibera comunale del '22 prevedeva «una capienza massima di 84 bambini per una superficie di 1.150 metri quadrati». Una differenza di metratura che, però, prevede finanziamenti diversi: 2,7 milioni nel secondo caso; 4,1 milioni nel primo. «Simile dichiarata estensione — scrive il comitato alla Procura Ue — risulta tuttavia in contrasto con tutti i precedenti e successivi documenti emessi dal Comune dal 2022 in poi, sino al progetto esecutivo depositato il 3 giugno di quest'anno dall'impresa incaricata dei lavori, ove si prevede che la superficie (netta, ndr) dell'asilo sarà di 1.091 metri quadrati per una capienza di 84 bambini. Qualora la superficie lorda effettiva fosse quella dichiarata nella nota ufficiale inviata al Miur nell'ottobre 2022 (ovvero 1.730 metri quadrati, ndr) il perimetro dell'asilo sarebbe notevolmente più ampio, ingloberebbe le vie Savigno e Bazzecca

e sarebbe dunque irrealizzabile». Insomma: «Questi documenti contraddittori sembrano attestare cose non rispondenti al vero».

Il Comune dal canto suo ricorda che la spiegazione sulla differenza di metratura era già stata data in un consiglio di Quartiere nel marzo '23. Si era spiegato in quell'occasione che le proposte per ottenere i fondi del Pnrr dovevano «essere dimensionate in funzione degli indici standard di superficie previsti dal decreto del ministero dei Lavori pubblici di concerto con il Miur (sono previsti 15 metri quadrati per ogni bambino alla materna, mentre la norma regionale per i nidi ne prevede 22). Il DM 75 non definisce gli standard per i nidi ed è stato quindi necessario modificare la scheda tecnica del progetto indicando il numero di bambini rapportato alla norma nazionale». Insomma il nido Cavazzoni viene dichiarato inizialmente nella scheda di



Peso: 1-1%, 7-38%

progetto di 1.150 metri quadrati, ma poi la scheda viene aggiornata a 1.730 metri quadrati, inglobando quindi «la superficie restante da utilizzare come spazio esterno attrezzato» (si riferì in Quartiere nel '23, ndr) per rispettare la norma regionale che allarga i metri a disposizione dei bimbi. Ma questo per il Comune non ha avuto peso nella graduatoria di interventi ammissibili ai fondi Pnrr, perché il progetto era già entrato per l'aumento di capienza da 54 a 84 bambini. Ed è quest'ultima, ha ribadito il Comune con i suoi tecnici nel 2023, la

futura capienza del nido: 84 bambini. Risposta che, però, per il comitato stride con quella fornita dai tecnici del Comune a Roma nel '22: «L'intervento di realizzazione del nuovo asilo conterrà, al contrario di quanto indicato nella scheda di progetto al momento della candidatura, un numero di presenze pari ad almeno 116 e non 84» e la «superficie lorda del nuovo asilo, che non tiene in considerazione — mette nero su bianco il Comune — aree esterne, viabilità di accesso e aree verdi, è pari a 1.730 metri quadrati». Insomma, si sareb-

bero dovuti far tornare i conti per rispettare le norme nazionali e regionali, ma il progetto in corso d'opera, che ha ottenuto fondi per 1.730 metri quadri di superficie lorda del nuovo edificio, conclude il comitato, «a 1.730 metri quadri non potrà mai arrivare in quell'area, visto che non si possono includere aree esterne, aree verdi e viabilità di accesso». Quindi: «La Procura Ue indagherà».

daniela.corneo@rcs.it



**Cantiere** I lavori in corso nel giardino Acerbi dove sorgerà il nido Cavazzoni



Peso: 1-1%, 7-38%